Webinar “Crisi di Suez, conseguenze e rischi della guerra sulle rotte commerciali nel Mar Rosso” – lunedì 8 aprile pv, ore 15.00

scritto da Marcella Villano | Marzo 20, 2024

Il prossimo **lunedì 8 aprile, alle ore 15.00,** si terrà il webinar “***Crisi di Suez, conseguenze e rischi della guerra sulle rotte commerciali nel Mar Rosso***”, organizzato dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, in collaborazione con il Gruppo Risorsa Mare, Trasporti e Logistica.

La crisi nel Mar Rosso rischia di incidere in modo significativo sugli scambi commerciali e gli approvvigionamenti energetici occidentali. Le offensive in atto in queste settimane da parte degli Houthi, protagonisti della guerra civile yemenita e rientrati in scena a seguito del riaccendersi del conflitto israelo-palestinese, hanno avuto **impatti importanti sul commercio globale, diminuito dell’1,3%, e influenzato gravemente i flussi commerciali internazionali e le catene di approvvigionamento.** Inoltre, tra gennaio e febbraio il 90% delle navi portacontainer della rotta Asia-Europa, principalmente di grandi dimensioni, è stato dirottato verso il Capo di Buona Speranza, cambio che ha creato un aumento di circa il 30% di container su questa rotta commerciale. Un’altra conseguenza riguarda **i tempi di transito**, che oggi prevedono circa 10 giorni in più per le rotte Asia-Nord Europa, e 15-20 giorni per le rotte che

entrano nel Mediterraneo, con effetti significativi sull'economia.

Di tutti questi aspetti e dei possibili scenari che potranno venire a configurarsi nelle prossime settimane, si discuterà durante il webinar, di cui alleghiamo il **programma completo del link per la registrazione**.

Locandina_Webinar_Crisi di suez 8 aprile

SICUREZZA INFORMATICA | Webinar "Il contesto IT/UE in ambito Cybersecurity. Il mercato e le opportunità per le aziende sulla certificazione dei prodotti ICT", 26 marzo pv, ore 15.00

scritto da Marcella Villano | Marzo 20, 2024

Informiamo che il prossimo martedì 26 marzo, alle ore 15.00, si terrà il webinar "*Il contesto IT/UE in ambito Cybersecurity. Il mercato e le opportunità per le aziende sulla certificazione dei prodotti ICT*", il terzo appuntamento del ciclo di webinar 2023-2024 del progetto "PMI e Cyber Security Readiness" promosso da Unindustria e Confindustria

Servizi Innovativi e Tecnologici e patrocinato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, di cui abbiamo dato notizia con precedenti news.

Questa sessione offrirà una panoramica del quadro normativo vigente a livello europeo relativo alla cybersecurity, delineando al contempo quelli che sono i possibili sviluppi futuri che l'Europa si attende e a cui lavora. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle evoluzioni nel panorama italiano, con un approfondimento sulle possibilità che il mercato della certificazione dei prodotti ICT apre alle nostre imprese, non tralasciando gli aggiornamenti relativi al settore pubblico e le opportunità di finanziamento a disposizione.

Pubblichiamo il Save the Date completo del link per l'iscrizione.

Save_CyberSecurity_26_03_2024

AMBIENTE | report settimanale Ambiente 11-15 marzo 2024

scritto da Maria Rosaria Zappile | Marzo 20, 2024

Aggiornamento dossier europei: Regolamento UE Imballaggi; Direttiva Green Claims; Direttiva CS3D

Di seguito gli aggiornamenti in merito ai seguenti dossier europei:

1. **Regolamento UE Imballaggi (PPWR)**

Lo scorso 15 marzo i rappresentati dei 27 Stati membri riuniti nel COREPER hanno votato l'accordo di trilogo raggiunto lo scorso 4 marzo sul Regolamento sugli Imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR). Il testo votato comprendeva alcune modifiche richieste a seguito del trilogo dalla Presidenza Belga e supportate dal Parlamento.

Il Regolamento è passato all'unanimità, al netto di una riserva di scrutinio da parte di Malta e Austria. Anche la Germania si è espressa a favore, presentando una dichiarazione nazionale critica rispetto alla "*mirror clause*" (inserita nel testo dalla Francia), volta a precisare che tale clausola non debba costituire un precedente per futuri atti legislativi o accordi commerciali. Precedentemente, anche la Commissione, in particolare DG Trade, si era espressa negativamente rispetto alla clausola, al punto di non accettare l'accordo di trilogo. Tuttavia, in seguito alle modifiche effettuate dalla Presidenza Belga a ridosso del voto in COREPER, anche la Commissione ha espresso ampio sostegno al testo di compromesso, pur rilevando che sarebbe stata disponibile a lavorare ulteriormente per migliorare il testo relativo all'articolo 7 (*mirror clause*). Accenti critici sulla "*mirror clause*" sono emersi negli interventi di Spagna, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Svezia, Finlandia e Lettonia.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito alcuni dei punti prioritari per il nostro Paese che sono stati approvati lo scorso 15 marzo:

- **Sostanze che destano preoccupazione**: il testo di compromesso finale contiene una nuova restrizione all'immissione sul mercato di sostanze alchiliche per- e polifluorurate (PFAS) negli imballaggi a contatto con gli alimenti e una clausola di revisione per evitare duplicazioni con il Regolamento REACH (concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche).
- **Rifiuti di plastica post-consumo**: è stata introdotta una

clausola di equivalenza nella definizione di "*post consumer plastic waste*" per garantire che la plastica riciclata proveniente da Paesi terzi soddisfi le norme dell'UE. La Presidenza ha sottolineato che la conformità della clausola ai requisiti dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) è stata confermata dai servizi giuridici del Parlamento e del Consiglio.

- **Sistemi di deposito cauzionale (DRS):** l'accordo include una clausola di revisione per l'interoperabilità dei DRS, con l'obbligo di disporre di punti di raccolta.

A seguito delle discussioni tecniche dopo il trilogo, sono state introdotte diverse modifiche supplementari: modifica del considerando 30 e del considerando 93 *bis*, eccezioni per le microimprese, modifica della definizione di "*distributore finale*".

- **Riutilizzo, ricarica e limitazione dei formati:** il testo stabilisce nuovi obiettivi vincolanti di riutilizzo per il 2030 e obiettivi indicativi per il 2040. Gli obiettivi variano a seconda del tipo di imballaggio utilizzato dagli operatori: bevande alcoliche e analcoliche (esclusi vino e vini aromatizzati, latte e altre bevande altamente deperibili), imballaggi per il trasporto e la vendita (esclusi gli imballaggi utilizzati per merci pericolose o attrezzature di grandi dimensioni e gli imballaggi flessibili a diretto contatto con gli alimenti) e imballaggi raggruppati. Anche gli imballaggi in cartone sono generalmente esenti da tali requisiti. L'accordo introduce una deroga generale di cinque anni, rinnovabile, al raggiungimento degli obiettivi di riutilizzo in presenza di condizioni specifiche, tra cui:

- Lo Stato membro esonerato superi di 5 punti percentuali gli obiettivi di riciclaggio da raggiungere entro il

2025 e si prevede che superi di 5 punti percentuali gli obiettivi di riciclaggio per il 2030;
- lo Stato membro esonerato sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti.

Le nuove norme esentano anche le microimprese dal raggiungimento di tali obiettivi e introducono la possibilità per gli operatori economici di formare *pool* di cinque distributori finali per raggiungere gli obiettivi di riutilizzo delle bevande. Inoltre, entro il 2030, le attività di *take-away* dovranno offrire il 10% dei prodotti in formati di imballaggio adatti al riutilizzo.

- **Restrizioni degli imballaggi monouso:** il compromesso ha mantenuto il principio dei divieti di cui all'Allegato V, anche per gli imballaggi utilizzati nella ristorazione, per gli imballaggi in miniatura negli alberghi, per i prodotti ortofrutticoli (per gli imballaggi di peso inferiore a 1,5 kg, gli Stati membri possono stabilire delle esenzioni se ne è dimostrata la necessità) e per gli imballaggi monouso utilizzati nei settori Horeca, limitandoli agli imballaggi in plastica e aggiungendo alcune modifiche tecniche per tenere conto delle realtà settoriali. Inoltre, è stata aggiunta una clausola di revisione dopo 7 anni per rivedere i divieti e le deroghe.
- **Altri accordi riguardanti la gestione dei rifiuti e la sostenibilità:** le nuove norme ridurranno gli imballaggi inutili fissando una percentuale massima di spazio vuoto del 50% negli imballaggi raggruppati, per il trasporto e per il commercio elettronico, e richiedendo ai produttori e agli importatori di garantire che il peso e il volume degli imballaggi siano ridotti al minimo, ad eccezione dei modelli di imballaggio protetti (a condizione che tale protezione fosse già in vigore alla data di entrata in vigore del regolamento).
- **Sulle bioplastiche**: l'accordo mantiene gli obiettivi

principali del 2030 e del 2040 per il contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi in plastica. I colegislatori hanno deciso di esentare da tali obiettivi gli imballaggi in plastica compostabili e quelli la cui componente in plastica rappresenta meno del 5% del peso totale dell'imballaggio.

L'accordo prevede, inoltre, che la Commissione valuti, tre anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, lo stato dello sviluppo tecnologico degli imballaggi in plastica a base biologica e, sulla base di tale valutazione, stabilisca i requisiti di sostenibilità per il contenuto a base biologica negli imballaggi in plastica.

Inoltre, in seguito alle proposte fatte dalla Presidenza Belga, e sottoposte all'approvazione del Parlamento Europeo (ed integrate e votate nel COREPER il 15/03) sono stati modificati i seguenti punti:

- 6 (*Imballaggi riciclabili*) (10), punti b & c, è stata introdotta l'esenzione totale per i dispositivi medici e in vitro a contatto con imballaggi sensibili (prima erano esentati solo quelli a contatto con la plastica, vale a dire circa il 40% del settore);
- 22 (*Restrizioni all'uso di determinati formati di imballaggio*) paragrafo 1a, è stato inserito il riferimento alla data chiara del **1° Gennaio 2025**, senza il quale si sarebbe consentito a ciascuno Stato membro dell'UE di introdurre divieti di imballaggio a livello nazionale per altri 18 mesi dopo la data di entrata in vigore del PPWR, prolungando così l'incertezza del mercato, costringendo a rinviare gli investimenti e creando conseguentemente una frammentazione del mercato unico.
- Modifica costi di "littering" a carico del sistema di EPR all' Articolo 40 (*Responsabilità estesa del produttore*) (1a) punto(c), è stato eliminato il punto c, ora diventato un considerando (*Recital 93a*), che rende

facoltativa la responsabilità estesa del produttore per quanto riguarda i costi per le attività di pulizia e trattamento dei rifiuti di scarto degli imballaggi. Imputare ai "produttori" i costi di relativi alla gestione del "littering" e, di conseguenza, alle organizzazioni EPR che operano per conto dei "produttori", sarebbe stata un'applicazione distorta del principio "*chi inquina paga*" che invece dovrebbe computare tali costi nelle tariffe del servizio pubblico. Inoltre, devolvere una quota significativa dei *fee* EPR per coprire tali costi, andrebbe a detrimento dei finanziamenti a copertura dei costi di raccolta differenziata, e contestualmente disincentiverebbe le autorità locali a predisporre le necessarie infrastrutture di raccolta differenziata. La raccolta differenziata, o comunque le raccolte finalizzate al riciclo, sono il criterio base per la conformità al requisito di riciclabilità degli imballi che determina la possibilità o meno di immettere al consumo un imballaggio.

2. **Direttiva Green Claims**

Lo scorso 12 marzo il Parlamento Europeo, in seduta plenaria, ha approvato le modifiche apportate alla Direttiva sulle asserzioni ambientali esplicite (Direttiva Green Claims) con 467 voti a favore. I principali provvedimenti riguardano l'obbligo di ottenere una verifica prima di utilizzare indicazioni di marketing ambientale come "biodegradabile" o "meno inquinante". I claims più semplici e comuni potranno essere soggetti a una verifica più rapida.

Il Parlamento ha adottato una posizione sull'istituzione di un sistema di verifica e pre-approvazione delle dichiarazioni di marketing ambientale per proteggere i cittadini da annunci ingannevoli. La direttiva sulle indicazioni ecologiche richiederebbe prove delle dichiarazioni di marketing ambientale prima di pubblicizzare prodotti come

“biodegradabili”, “meno inquinanti”, “a risparmio idrico” o “a base biologica”. I paesi dell’UE dovrebbero incaricare i verificatori di approvare preventivamente tali indicazioni per proteggere gli acquirenti da pubblicità ingannevole.

Il Parlamento ha decretato che le indicazioni e le relative prove siano poi valutate entro 30 giorni, anche se i tipi più semplici e comuni di indicazioni potrebbero essere soggetti a una verifica più rapida o più semplice. Le microimprese non sarebbero soggette alle nuove norme e le PMI avrebbero un anno in più per conformarsi rispetto alle imprese più grandi. Come accennato, le imprese che violano le norme potranno subire sanzioni, come l’esclusione temporanea dalle gare d’appalto pubbliche, la perdita dei ricavi e ammende pari almeno al 4% del loro fatturato annuo.

Le dichiarazioni ambientali basate solo su sistemi di compensazione delle emissioni di carbonio resteranno vietate. Tuttavia, le imprese potrebbero menzionare sistemi di compensazione e di assorbimento del carbonio nei loro annunci se hanno ridotto al minimo le loro emissioni e utilizzano tali sistemi solo per le emissioni residue.

Il Parlamento ha, inoltre, deciso che le indicazioni ecologiche relative ai prodotti contenenti sostanze pericolose potrebbero rimanere per il momento, ma la Commissione dovrebbe valutare se vietarle completamente in futuro.

Per quanto riguarda l’iter legislativo, il Parlamento ha ora adottato la sua posizione in prima lettura, ma viste le tempistiche, il dossier sarà seguito dal nuovo Parlamento dopo le elezioni europee del giugno 2024. In sede di Consiglio è prevista una discussione sul file il prossimo 14 marzo nel gruppo di lavoro Ambiente; la Presidenza belga ha previsto l’adozione del General Approach al Consiglio Ambiente di giugno.

3. **Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CS3D)**

Lo scorso 15 marzo il COREPER ha approvato l'accordo sulla proposta di direttiva sulla *Corporate Sustainability Due Diligence* (CS3D). Numerosi Stati membri si sono astenuti, ma questo non è bastato per formare una minoranza di blocco.

Si riportano di seguito le principali modifiche che sono state apportate al testo:

- La soglia di applicazione è stata alzata a 1000 dipendenti e 450 milioni di euro di fatturato, con l'eliminazione dei settori a rischio;
- È stata leggermente ristretta la definizione di catena di attività, che oltre alla vendita ora esclude anche lo smaltimento;
- È stato eliminato il *wording* del paragrafo 15.3, che collegava la remunerazione variabile degli amministratori all'adozione e implementazione del piano climatico;
- È stato modificato l'articolo 22 (*Civil liability of companies and a right to full compensation*) per quanto riguarda l'accesso alla giustizia, introducendo l'autorizzazione della vittima come precondizione essenziale.
- È stato introdotto un approccio graduale per quanto riguarda l'applicazione:
    - a 3 anni per le imprese con più di 5000 dipendenti e 1,5 miliardi di fatturato;
    - a 4 anni per le aziende con più di 3000 dipendenti e 900 milioni di fatturato;
    - a 5 anni per le aziende con più di 1000 dipendenti e 450 milioni di fatturato.
- La dichiarazione politica congiunta sulla necessità di definire requisiti giuridici adeguati alle imprese finanziarie regolamentate è stata ritirata.

Il testo verrà ora trasmesso al Parlamento, con l'obiettivo di approvarlo entro l'ultima sessione del 2 aprile.

PNRR – Partenariato Esteso Made in Italy Circolare e sostenibile (MICS): "La Chimica & l'Industria"

Il Partenariato Made-in-Italy Circolare e Sostenibile (MICS) è uno dei progetti finanziati dal PNRR a supporto della ricerca scientifica italiana. Il MICS prevede 8 aree tematiche, complementari e trasversali ai principali settori manifatturieri nazionali. In particolare, l'**area 3 riguarda lo sviluppo di prodotti da materie prime non-critiche e di scarto**, per favorire una transizione ad economia circolare all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica (Spoke 3 *"Green and sustainable products & materials from non-critical and secondary raw sources*"). **Le attività di ricerca dello Spoke 3 sono focalizzate sullo sviluppo di prodotti e materiali da impiegare nei settori strategici del Made in Italy utilizzando fonti alternative quali rifiuti post-consumo e materie prime residuali non critiche**. Tali attività includono il **riciclo chimico** delle plastiche, l'utilizzo della biomassa vegetale residua non-edibile, la valorizzazione di materiali inorganici abbonanti, il recupero e riciclo di metalli critici, la funzionalizzazione di materiali di scarto in nuovi materiali intelligenti.

REMINDER – *"Dall'emergenza all'efficienza idrica*", Roma, 22 marzo 2024

Ricordiamo che, in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua, Confindustria organizza l'evento ***"Dall'emergenza all'efficienza idrica***", che si terrà il prossimo **22 marzo a Roma**, a partire dalle ore 09.00, presso la sede di Confindustria, Viale dell'Astronomia 30.

L'evento sarà l'occasione per un confronto sulla gestione della risorsa idrica, per analizzarne le sfide – attuali e future – individuare le opportunità, le criticità e le risposte adeguate ad assicurare a tutti, cittadini, agricoltura e industria, un accesso equo e sostenibile all'acqua.

Il tema sarà affrontato sotto molteplici punti di vista, grazie alla partecipazione qualificata di numerosi relatori, provenienti dal mondo delle imprese, delle istituzioni nazionali e locali e dal mondo accademico.

Inoltre, durante l'evento sarà presentato il paper di Confindustria *"Dall'emergenza all'efficienza idrica"*, realizzato con la collaborazione del Sistema associativo.

Tutte le informazioni sono disponibili al seguente link.

ISPRA – Pubblicato Rapporto Qualità dell'aria – Edizione 2023

Segnaliamo che il 15 marzo scorso ISPRA ha presentato a Torino il Rapporto sulla Qualità dell'aria, Edizione 2023, che descrive lo stato e il trend dell'inquinamento atmosferico in Italia e che contiene diverse monografie afferenti a vari ambiti tematici quali elementi di approfondimento utili alla comprensione dei fenomeni e delle tendenze in atto.

In generale, i dati del 2023 delineano un miglioramento rispetto al recente passato. Nel dettaglio, dal Rapporto emerge che per l'anno 2023 sono stati rispettati i valori limite annuali del particolato atmosferico PM10 in tutti i punti di misura, come anche quelli del PM2,5 (311 su 312), con una riduzione media per quest'ultimo di circa il 13% rispetto alla media del decennio 2013-2022.

SAVE THE DATE – Sogin: Open Gate 2024, 10 e 11 maggio 2024

Segnaliamo che sabato 11 e domenica 12 maggio p.v. si terrà "Open Gate 2024": Sogin riapre le porte al pubblico delle centrali di Trino (Vercelli), Caorso (Piacenza), Latina e Garigliano (Caserta) e, per la prima volta, dell'impianto

Itrec di Trisaia Rotondella (Matera).

Con questa iniziativa Sogin vuole raccontare il lavoro che svolge quotidianamente, nel rispetto dei criteri di massima sicurezza, per lo **smantellamento degli impianti nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi**. Un evento che coniuga tutte e tre le dimensioni della sostenibilità: quella ambientale, quella sociale e quella di governance.

Per partecipare è possibile iscriversi fino al 22 aprile 2024 su www.sogin.it, seguendo le indicazioni per la registrazione all'evento.

Area Servizi alle Imprese (Mariarosaria Zappile,089.200842(**m.zappile@confindustria.sa.it**)

CREDITO | Progetto "Finanza Sostenibile e disclosure ESG". Seminario 17 aprile 2024, ore 9.30 – 13.00, Confindustria Salerno.

scritto da Marcella Villano | Marzo 20, 2024

Ricordiamo che il prossimo mercoledì **17 aprile, dalle ore 9.30 alle ore 13.00,** si terrà in **Confindustria Salerno – in presenza** – il primo seminario formativo del progetto **Finanza**

Sostenibile e disclosure ESG durante il quale saranno affrontati i seguenti argomenti:

- ESG: contesto di riferimento e trend;
- Il contesto europeo: SFDR, Tassonomia e Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD);
- Principi e standard di reporting di sostenibilità: dai GRI Standards agli ESRS;
- Metodologie di calcolo e rating ESG;
- Piattaforme di condivisione ESG, Value Chain e Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD).

Come anticipato con precedenti comunicazioni, l'attività rientra nella convenzione che **Confindustria e Deloitte Climate&Sustainability** hanno sottoscritto in tema di **finanza sostenibile e disclosure ESG**, in virtù della quale le **aziende associate potranno fruire – a prezzi convenzionati** – di **servizi di accompagnamento nell'adeguamento alla normativa sostenibile.**

Il costo di partecipazione sarà definito sulla base delle conferme che perverranno; orientativamente, **l'importo per ciascuna impresa,** si potrebbe attestare tra i 100 – 300 euro e **sarà possibile partecipare alla formazione con più figure aziendali.**

Finanza e Disclosure ESG_17042024

Pertanto, per esigenze organizzative, Vi invitiamo **a comunicare l'adesione inviando una mail** a m.villano@confindustria.sa.it

Progetto Eccellenze Digitali Uniocamere: webinar “Il Sito web: fondamenti per la creazione di un sito – la landing page”, martedì 26 marzo pv, ore 10.30

scritto da Marcella Villano | Marzo 20, 2024

Informiamo che il prossimo **martedì 26 marzo, dalle ore 10.30 alle ore 12.30,** si terrà il webinar **Il Sito web: fondamenti per la creazione di un sito – la landing page,** organizzato nell’ambito del progetto “Eccellenze in Digitale” di Unioncamere

con il sostegno e la collaborazione di Google.org, di cui abbiamo dato notizia con precedente news. Obiettivo dell’iniziativa è sostenere la **formazione di imprenditori, lavoratori** e persone in cerca di occupazione **per accrescere le loro competenze digitali, con un focus particolare sui temi più attuali come, ad esempio, la #cybersicurezza.**

Per **registrarsi al webinar del prossimo 26 marzo**, il cui relatore sarà Paolo Roganti, Digital Strategist & Trainer – Sicamera, è necessario utilizzare il seguente link:

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_UyYOYDu7SLaZYeMNvF-CHQ

Per ulteriori informazioni sul progetto Eccellenze Digitali è possibile consultare il seguente link:

https://www.sa.camcom.it/notizie/eccellenze-digitale-2024-seminari-webinar-formazione-gratuiti

LAVORO | Apprendistato professionalizzante – Avviso pubblico Regione Campania: finanziamento costi per la formazione

scritto da Francesco Cotini | Marzo 20, 2024

Con Decreto Dirigenziale n. 15 dello scorso 7 marzo, pubblicato sul BURC n°. 22/2024, è stato approvato l'Avviso pubblico per la promozione dell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 81/2015 – D.D. MLPS n. 14 del 14/04/2022.

Il citato Avviso mira a promuovere le misure di accesso al mondo del lavoro, ad incentivare l'occupazione giovanile ed ha come obiettivo valorizzare l'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale attraverso la diffusione e l'utilizzo di validi strumenti a sostegno del lavoratore durante il contratto di apprendistato professionalizzante.

Le risorse finanziarie disponibili, destinate all'attuazione dell'Avviso in commento sono quantificate in **€ 581.170,00** assegnate alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il D.D. n. 14 del 14/04/2022 per l'annualità 2021.

Il finanziamento prevede la copertura dei costi, sostenuti nel solo anno 2023, per la formazione prevista dal progetto formativo dell'apprendista per il conseguimento della qualifica professionale ai fini contrattuali.

Destinatari

Giovani assunti, nell'anno 2023, con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/2015, di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 per chi è già in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 226/2005), se disabili iscritti nell'elenco previsto dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 e ss.mm.ii., residenti o domiciliati in Campania.

Beneficiari

Le Imprese, con sede legale od operativa in Campania, che hanno assunto nell'anno 2023 con contratto di

apprendistato professionalizzante.

I requisiti richiesti ai soggetti beneficiarti, l'atto della presentazione della domanda, pena inammissibilità sono i seguenti:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento;
- essere in regola con la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi e assicurativi;
- essere in regola con quanto previsto dalle normative regionali rispetto a tipologie contrattuali e obblighi formativi previsti dal contratto di apprendistato;
- di non aver proceduto a licenziamento di personale, nei precedenti 12 mesi l'assunzione dell'apprendista
- di non essere sottoposti a procedure di fallimento o concordato preventivo;
- di non aver sospeso la propria attività
- di non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli Orientamenti Comunitari per il

- salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004);
- non essere incorsi, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici.

Le azioni finanziabili a valere sul presente Avviso sono i percorsi formativi per destinatari giovani assunti nell'anno 2023 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Il finanziamento prevede:

– la copertura dei costi relativi alla formazione, prevista dal P.F.I., della prima annualità ai datori di lavoro che abbiano comunicato sulla piattaforma (http://www.apprendistatoregionecampania.it/) l'assunzione effettuata nell'anno 2023.

Il datore di lavoro, dovrà allegare all'istanza di partecipazione il Piano Formativo Individuale (PFI) dell'apprendista, scaricandolo direttamente in base al profilo prescelto dalla Piattaforma dell'Apprendistato.

Caratteristiche dell'offerta formativa

Il contratto di apprendistato professionalizzante prevede una formazione formale annuale articolata in formazione di base/trasversale, uguale per tutte le figure professionali, e formazione tecnico/professionale, distinta per la mansione che l'apprendista dovrà svolgere in azienda la cui durata viene stabilita dai C.C.N.L. o dagli Accordi interconfederali.

La formazione formale è finalizzata a trasferire le competenze di base, trasversali e tecnico/professionali, secondo gli obiettivi previsti dai profili formativi individuati dalla Regione d'intesa con le parti sociali che fanno riferimento ai diversi C.C.N.L. e presenti nel Repertorio dell'apprendistato. Esso costituisce riferimento per la predisposizione del Piano

Formativo Individuale, che le imprese elaborano dal portale regionale dell'apprendistato www.apprendistatoregionecampania.it.

I contenuti e la durata della formazione sono descritti nel Piano Formativo Individuale.

La formazione di base/trasversale dell'apprendista è definita in relazione al Livello di inquadramento e al Titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione ed è determinata dalla normativa vigente, per l'intero periodo di apprendistato, nel modo seguente:

1. a) 120 ore, per gli apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado;
2. b) 80 ore, per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica diploma di istruzione e formazione professionale;
3. c) 40 ore, per gli apprendisti in possesso di laurea o di titolo.

La strutturazione e la durata oraria dei moduli è in linea con le Linee Guida per la disciplina del contratto di

apprendistato professionalizzante approvate il 20 febbraio 2014 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Massimali di spesa

Ai fini della definizione del parametro di riferimento per l'importo massimo concedibile per il solo anno 2023:

- La formazione formale può avere una durata complessiva massima di 120 ore per il triennio di vigenza del contratto di apprendistato. Il costo totale massimo per il periodo massimo di 120 ore triennali è pari a **€ 4.800,00** per apprendista; per i giovani iscritti alle

liste della Legge 68/99, il costo totale massimo è pari a **€ 5.600,00**;

- La formazione on the job potrà essere finanziata per un massimo di 240 ore nel triennio e per un importo massimo pari a **€ 360,00** per apprendista; per i giovani iscritti nelle liste della Legge 68/99 per un importo massimo di **€ 3.840,00**.

Modalità di presentazione delle istanze

Per poter accedere ai benefici di cui all'Avviso in commento, è obbligatorio aver effettuato preventivamente la comunicazione del contratto di apprendistato come previsto dal D.D. n. 6 del 02/02/2018, integrato dal D.D. n. 33 del 26.06.2018.

Le istanze devono essere inviate esclusivamente in via telematica attraverso la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, seguendo le modalità previste dalla stessa, a far data dal 11/03/2024 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Le imprese che hanno assunto nell'anno 2023 i destinatari con contratto di apprendistato professionalizzante ed attivano le Azioni previste dal presente Avviso, sono tenute a compilare e inviare:

– Istanza di partecipazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa e compilata in tutte le parti secondo lo schema di cui **all'Allegato 1;**

– Il P.F.I. relativo a ciascun apprendista scaricato dalla Piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it;

– La dichiarazione antipantouflage, di cui **all'Allegato 2**.

Verifica ammissibilità delle domande presentate

L’istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute, sarà effettuata dagli Uffici della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili.

La Regione approva la graduatoria dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L’esito della valutazione delle istanze pervenute sarà pubblicato sul BURC, sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, sulla piattaforma telematica www.apprendistatoregionecampania.it

Modalità di erogazione del finanziamento

La rendicontazione è a costi reali, anche sulla base dei registri di presenza relativi alle attività formative svolte, che dovranno essere allegate unitamente alla documentazione finanziaria.

Sono ammissibili le voci di costo relative alle spese sostenute per la realizzazione della formazione dell’apprendista regolarmente quietanzate, relative all’anno 2023.

Le imprese sono tenute all’osservanza dei seguenti obblighi:

– presentare la documentazione della continuità del contratto di apprendistato in essere, per ogni singolo apprendista, della regolare retribuzione e contribuzione (INPS), della assicurazione obbligatoria (INAIL);

– consentire i controlli.

Tali obblighi hanno natura essenziale e, pertanto, la loro

violazione comporta la revoca del contributo finanziario concesso.

Le modalità di rendicontazione saranno specificate con atto successivo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dell'Avviso allegato.

Sul portale www.apprendistatoregionecampania.it – sezione "*ultime news*" – sono consultabili le FAQ relative all'Avviso.

All.ti Allegato_216651-3 Allegato_216652-1 Allegato_216653-2 DECRETO_DIRIGENZIALE_DIP50_11_N_15_DEL_07_03_2024-2

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

FISCALE | Convegno "Il fisco che cambia: la prima fase di

attuazione della riforma fiscale” – 27 marzo 2024, ore 9.30 – Confindustria, Roma

scritto da Marcella Villano | Marzo 20, 2024

Il prossimo mercoledì 27 marzo, dalle ore 9.00 alle ore 16:30, presso la Sala Pininfarina, di Confindustria, V.le dell’Astronomia, 30 – Roma, si terrà una giornata di approfondimento dedicata alla prima fase di attuazione della Legge delega fiscale.

Per chi non potesse partecipare in presenza, sarà possibile seguire i lavori tramite collegamento da remoto.

Durante i lavori saranno analizzati, alla presenza di autorevoli esponenti del mondo accademico, istituzionale e di impresa, impatti e opportunità che i decreti legislativi, fin qui approvati, tratteggiano.

L’incontro costituirà anche l’occasione per tracciare insieme le priorità di intervento per le imprese, in un percorso di ridisegno complessivo del sistema tributario che, come la Legge delega stessa si prefigge, può essere leva di crescita economica del Paese.

Pubblichiamo il programma dell’evento con, all’interno, il link ed il QR-Code per l’adesione; le iscrizioni, per coloro che parteciperanno in presenza, andranno effettuate entro e non oltre il 21 marzo p.v.

Programma convegno delega fiscale 27mar24

Λ